

La sanità, gli scenari



EMERGENZA I sindacati insorgono dopo l'aggressione di un'infermiera a Maddaloni da parte di un uomo soccorso in seguito a un incidente stradale; a destra Psaut di San Felice a Canello

«Ambulanze senza medici causa di aggressioni al 118»

► I sindacati: «Potenziare le auto con camice bianco ► La vicenda di un'infermiera percossa e minacciata penalizza i sanitari che arrivano prima sul posto» innesca la protesta: «Il nodo è la carenza di dottori»

IL CASO

Ornella Mincione

È emergenza nell'emergenza. All'indomani dell'aggressione subita dalla giovane infermiera di una delle postazioni del 118 a Maddaloni, si sollevano le polemiche da parte dei sindacati. Due le linee di dibattito seguite dai rappresentanti dei camici bianchi e degli operatori dell'urgenza sanitaria: da un lato la sicurezza di tutte le figure sanitarie impegnate a rispondere alle esigenze dell'utenza, dall'altro la scelta politica dell'Asl casertana di demedicalizzare tutte le ambulanze per potenziare le auto con a bordo i medici del 118.

LE CRITICITÀ

«L'iniziativa dell'auto medica è intrapresa da parte dell'azienda a causa della carenza di personale. Ormai le equipe delle ambulanze sono ridotte all'osso: la giovane infermiera si è trovata vittima dell'aggressione perché si tro-

vata sola a fronteggiare un contesto familiare scosso per il trauma che stava accadendo e, con lei, era presente soltanto l'autista. È necessario comprendere che il 118 non è un servizio trasporto infermi ma anche un servizio sanitario di emergenza. Rientra nei Lea», dichiara Nicola Cristiani, referente Sanità per la Cisl Fp di Caserta. «È vero che sono stati assegnati dieci nuovi infermieri al servizio del 118 da parte dell'azienda casertana. Ora costoro stanno ultimando la formazione ma non risolveranno l'importante carenza dei medici. Il servizio sarà efficiente quando la dotazione organica sarà completa. Il problema è che i concorsi indetti

I RAPPRESENTANTI CHIEDONO SUBITO UN CONFRONTO PER ANALIZZARE IL PROBLEMA E CERCARE SOLUZIONI

L'ospedale

Pillole di scienza ma anche di poesia in musica e screening gratuiti "Per il cuore delle donne"

«Per il cuore delle donne» è il titolo dell'iniziativa dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta per i prossimi 8 e 9 marzo. Scopo è sensibilizzare l'universo femminile alla prevenzione cardiovascolare. Sono due le iniziative messe in campo. Venerdì 8 marzo l'azienda diretta dal manager Gaetano Gubitosa animerà il teatro comunale, per un convegno-spettacolo dal titolo «Pillole di scienza in un mondo di poesia, musica ed arte», che inizierà alle 17.30. In scena, consigli dei medici con le voci degli artisti. Sabato 9 marzo, invece, presso l'ospedale si terrà una giornata di prevenzione delle malattie cardiovascolari. Dalle 9 alle 13, negli ambulatori cardiologici

dell'edificio C, piano -I, sarà possibile effettuare gratuitamente visite e approfondimenti diagnostici. L'accesso è diretto e sarà prioritariamente riservato alle donne che si prenoteranno in occasione del simposio dell'8 marzo. La manifestazione è organizzata dal Dipartimento cardiovascolare, diretto da Paolo Calabrò, insieme al direttore dell'unità operativa di Ostetricia e ginecologia Luigi Cobellis, in collaborazione con il Comune di Caserta, il dipartimento di Scienze mediche traslazionali dell'Università «Luigi Vanvitelli», l'Anmco e la Fondazione per il tuo cuore.

or.mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non hanno il tipo di risposta attesa. Dunque, la situazione va discussa: esiste un tavolo tecnico nell'organismo paritetico nel quale noi della Cisl chiediamo di svolgere un'analisi del problema, capire quante aggressioni e dove accadono, oltre a quali soluzioni intraprendere. In questo bisogna mettere in risalto le criticità della sanità penitenziaria anch'essa continuamente preda di aggressioni e violenze».

I TEMPI

L'aggressione dell'infermiera «è correlata all'assenza del medico in ambulanza» anche per Domenico Piperno, segretario alla dirigenza sanitaria della Uil Fpl di Caserta: «L'istituzione dell'auto medica rappresenta una riduzione dell'efficienza del servizio del 118 perché arriva sul posto in un secondo momento. Inoltre bisogna considerare la territorialità dell'auto medica, in ragione delle distanze. L'auto medica non può essere la soluzione alla carenza dei medici. Il 118 dovrebbe assicurare un intervento immediato

sul paziente che viene garantito proprio dalla presenza del medico a bordo dell'ambulanza». Dunque l'auto medica non è la soluzione, sottolinea Piperno della Uil Fpl: «L'emergenza rientra nei Lea, i livelli essenziali di assistenza. Come sindacato vogliamo vigilare su questo: vogliamo essere coinvolti come rappresentanti dei lavoratori e dei cittadini. Ragion per cui insistiamo perché vi sia una partecipazione da parte nostra in questo tipo di decisione al fine di garantire sicurezza agli operatori e efficace assistenza ai cittadini».

«L'istituzione delle auto mediche e la conseguente demedicalizzazione delle autoambulanze comporterà seri danni assistenziali ai pazienti, notevoli disservizi per i Pronto soccorso e nei Psaut oltre ad un grave disagio per i medici del servizio 118». Così il consiglio aziendale del Saues (Sindacato autonomo urgenza emergenza sanitaria) dell'Asl di Caserta ed il suo presidente nazionale Paolo Ficco, che sostiene: «La demedicalizzazione delle autoambulanze provocherebbe un ulteriore sovraffollamento nei Pronto soccorso, soprattutto di pazienti con codice colore di minore gravità che potrebbero essere assistiti a domicilio dal personale medico del 118. Anche se i medici di emergenza nell'Asl di Caserta sono solo 21, qualora fossero collocati sulle ambulanze si riuscirebbe comunque a prevenire gran parte delle criticità descritte e sia il medico di emergenza territoriale che quello del Psaut si sentirebbero più protetti da eventuali aggressioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Defibrillatori, un corso per salvare vite Croce rossa in campo per 85 farmacisti

L'INIZIATIVA

Giuseppe Miretto

Cinque minuti per salvare una vita. Poste le basi per la costruzione di una rete di defibrillatori semiautomatici che possa coprire tutta provincia di Caserta. Per pianificare il «primo soccorso precoce», che anticipa anche l'intervento dei mezzi di soccorso sanitari, scende in campo la Federfarma Caserta e la Croce Rossa Italiana. Circa 85 farmacisti (in rappresentanza dei 104 comuni casertani), in collaborazione con il comitato della Croce Rossa Italiana di Maddaloni, si sono sottoposti al corso formativo e di aggiornamento Bld (Basic life support defibrillation) al Villaggio dei ragazzi, con a capo

il commissario Antonio Caradonna. Hanno appreso e si sono esercitati nelle manovre da compiere in caso di arresto cardiaco. «L'arresto cardiaco improvviso o "morte cardiaca improvvisa" - spiega il dottor Marco De Simone, coordinatore Cri Maddaloni - è un evento che colpisce nel mondo occidentale centinaia di migliaia di persone ogni anno. Si può calcolare un arresto cardiaco improvviso per mille abitanti

DE SIMONE (CRI): «IMPARARE A FARE LE MANOVRE CHE SOSTITUISCONO LE FUNZIONI VITALI È FONDAMENTALE»

per anno: ciò significa in Italia (circa 60 milioni di abitanti) un'incidenza di 50-60mila casi ogni anno». Per la maggior parte si tratta di individui in età ancora giovane, spesso ignari dei fattori di rischio da cui sono affetti, dove l'arresto cardiaco è la prima manifestazione di patologie che possono essere curate efficacemente.

«Oltre la statistica - precisa De Simone - va sottolineato che gli studi clinici hanno dimostrato come queste persone, se soccorse prontamente e in maniera adeguata, hanno buone probabilità di ripresa. L'addestramento e la formazione, quindi, sono decisive: l'importante è riconoscere la situazione di emergenza, chiamare il 118 e in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, agire con manovre

che sostituiscono le funzioni vitali interrotte». E con il Bls (Basic Life Support ovvero supporto di base delle funzioni vitali) e con l'aiuto di un defibrillatore, si può ripristinare il battito cardiaco. I farmacisti e la loro rete capillare sul territorio, i volontari, il personale addestrato delle forze dell'ordine possono svolgere una funzione fondamentale di assistenza, spesso decisiva, nei momenti prima dell'arrivo dell'ambulanza.

Si sperimentano anche gli «esami ecografici precoci», già in fase di soccorso o a bordo dell'ambulanza. Croce Rossa e Federfarma Caserta lavorano per un salto di qualità nel soccorso e nella prevenzione con la diffusione dell'ecografo wireless o portatile. Con una sonda, grande quasi come uno smartphone e un portatile



PROMOTORI Da sinistra, i dirigenti Ferfarma, De Simone e Caradonna

per la gestione dei dati, è possibile velocizzare i processi decisionali già sul logo di primo soccorso, in ambulanza e optare quindi sul percorso di ospedalizzazione più adeguato. Si tratta di una medicina di frontiera high-tech sperimentata negli otto Comuni serviti dal comitato della Cri di Maddaloni. Il tutto è reso possibile dalla sinergia con Federfarma Caserta che ha donato l'ecografo e la Medisol, azienda specializzata nel campo medico della riani-

mazione. Con il tablet in ambulanza è già possibile scegliere «preset ecografici» dedicati, garantendo velocità di esecuzione degli esami ottimizzando e potenziando l'efficacia dell'emergenza già in fase pre-ospedaliera. Anche in questo caso la Croce rossa garantirà la formazione dei volontari e degli specialisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA